

Aulo Gasparri ci ha lasciati.

Il direttore editoriale di questa Rivista è mancato all'affetto dei Suoi familiari ed alla stima profonda dell'intera comunità elbana il 16 gennaio 2004.

I figli hanno ritenuto che il modo migliore di onorare la Sua memoria fosse quello di dare continuità alla pubblicazione de "Lo Scoglio", anche perché Aulo, prima di morire, aveva pressoché interamente preparato il n° 70 della sua "creatura". Aveva accuratamente selezionato quasi tutti gli articoli che i lettori troveranno in questa rivista e si era anche premurato di indicare a margine le citazioni, le note della redazione e le immagini fotografiche a corredo di diversi pezzi. Perché tanta sollecitudine? Forse la spiegazione si trova a pagina 6 dell'ultimo Scoglio 2003. Celebrando la morte di due carissimi amici, chiudeva così il redazionale: "Oreste Del Buono è morto, Laurenzi è morto; e per dirla con una battuta celebre dell'autore americano, neppure io mi sento troppo bene."



L'ORGOGGIO DI ESSERE ELBANO

All'Elba vivono tante persone che amano profondamente questo straordinario lembo di terra, studiano le sue radici, promuovono iniziative culturali e partecipano a diverse forme di convivenza civile rimanendo sempre un passo indietro dalla luce dei riflettori.

Aulo Gasparri era la personificazione di questa categoria: rifiutava ostinatamente ogni ribalta, anche se era un punto di riferimento per giornalisti, scrittori e tanti appassionati di storia dell'Elba che si rivolgevano a Lui perché la Sua fama di studioso appassionato e discreto era ben nota al di là del canale. Partecipò alla fondazione di istituzioni culturali prestigiose come il Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba ed il premio letterario "Isola d'Elba Raffaello Brignetti" e, chi lo conosceva, sa con quanta generosità, con quanto disinteresse personale e con quanta passione si sia dedicato a meticolose ricerche d'archivio, sfociate poi in pubblicazioni che sono una pietra miliare nella ricostruzione storica della nostra isola. Insieme a studiosi di fama internazionale, fu animatore della Rivista Italiana di studi napoleonici ed è difficile trovare un numero della pubblicazione che non presenti un saggio, una relazione o un elzeviro di Aulo Gasparri.

E' stato un Uomo buono, l'amico cordiale dei giovani quando insegnava alle scuole medie e dei meno giovani quando frequentava la piazza principale

di Portoferraio, circondato da capannelli di concittadini che si divertivano ad ascoltare i suoi arguti commenti sulle vicende amministrative dell'Elba. Si teneva costantemente aggiornato sui principali temi di attualità e possedeva informazioni di prima mano sui giochi di palazzo e sugli accordi sottobanco. E qui si scatenava la sua ironia pungente. Quanti articoli prendevano bonariamente in giro gli assessori magniloquenti ed i consiglieri che pontificavano dagli scranni comunali!

Aulo non era un grande oratore, i discorsi lunghi e ampollosi lo annoiavano, ma Gli bastavano poche parole per sostenere efficacemente una tesi, Gli erano sufficienti alcune battute caustiche per demolire le proposte più scriteriate.

Aveva pubblicato diversi godibilissimi libri, ma si guardava bene dal gloriarsene. Era invece molto orgoglioso di questa rivista, del suo "Scoglio" e, ad ogni uscita, si premurava di consegnarlo personalmente agli amici, intrattenendoli sui contenuti, sul significato di una selezione di articoli mai casuale, sulla vera essenza del Suo lavoro di divulgazione dei valori storici, culturali e sociali dell'Elba.

Le Sue spiegazioni rivelavano un'intensa partecipazione emotiva e gli occhi si inumidivano: segno di un amore sconfinato per la Sua Terra.

Umberto Gentini